

CAVASOLA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Vorrei che l'onorevole Sichel mi conoscesse abbastanza per ammettere che non è per vantarmi se ricordo che fui io il proponente, per iniziativa parlamentare, della legge sulla pellagra, e che sono considerato un poco come l'ispiratore dei provvedimenti contro questo malanno. Ora sarebbe come voler distruggere una delle poche cose delle quali un uomo possa essere soddisfatto, sopprimere delle spese considerate necessarie.

Bisogna che io chiarisca quello che l'onorevole Sichel ha detto, sui limiti di competenza che a lui sono sfuggiti. Egli ha parlato di diminuzioni o di restrizioni o di difficoltà incontrate dai medici per i sussidi alimentari ai pellagrosi, evidentemente perchè non ha avvertito che questa parte dei soccorsi contro la pellagra, è a carico del bilancio dell'interno e il Ministero di agricoltura non ha mai dato a quel titolo, non potrebbe dare, perchè il mandato non sarebbe ammesso a pagamento, sussidi a nessuno.

Il Ministero di agricoltura ha un fondo con diversa destinazione. Provvede alla diminuzione e, speriamo, alla distruzione della pellagra con aiuti indiretti, vale a dire, prima di tutto, cogli essiccatoi che fornisce ai pellagrossari, ai Comitati locali, molto benemeriti in tutte le provincie dove si è presentato il bisogno di costituirli; provvede col miglioramento della coltivazione, perchè tutti quelli che appartengono a quelle regioni colpite da così brutto ed insidioso male, sanno che una delle cause principali è l'alimentazione con grano turco non bene essiccato e, principalmente, non maturo, è il granone cinquantino che, nelle provincie dell'alto veneto, era molto usato e la cui coltivazione, appunto per effetto della propaganda del Ministero d'agricoltura, è assai diminuita e sostituita con altre qualità più igieniche e più nutritive.

Il Ministero dà quello che è richiesto. In questi due anni da che mi ci trovo io, non ho lasciato stornare neppure gli avanzi di esercizio dei fondi per la pellagra e non hanno trovato la via di arrivare al loro scopo domande di sussidi che con la pellagra non avevano nulla a che fare, ciò che mi ha permesso di avere una maggiore disponibilità di fondi su questo capitolo.

Rammento anzi che l'anno scorso, prima che si chiudesse l'esercizio, ho fatto chiedere a tutti i comitati pellagrologici se avessero bisogno di qualche altra sovven-

zione, perchè io avevo dei danari di sopravanzo. Ciò che è stato tolto o diminuito per l'anno venturo non rappresenta che una differenza tra ciò che è richiesto costantemente dagli enti locali, i quali abbisognano del soccorso del Ministero di agricoltura, e quello che era il margine disponibile. Quindi io spero che tutte le spese necessarie saranno fatte anche nell'esercizio venturo e anticipo questa assicurazione, benchè non sia questo il momento di parlarne.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 45 rimane approvato nella somma di lire 180,000.

(È approvato).

Capitolo 46. Acquisto, manutenzione, custodia, prestito ed altre spese per le macchine agrarie, lire 100,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dore.

DORE. Desidero chiedere all'onorevole ministro di agricoltura se il decreto luogotenenziale che stabiliva la distribuzione di macchine agrarie per assicurare che la mano d'opera venisse sostituita, dove mancava, per la raccolta dei prodotti agricoli e la preparazione dei terreni per la nuova semina, abbia avuto completa esecuzione, perchè mi pare che ciò non sia avvenuto in Sardegna.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non dica questo! In Sardegna non avevano mai visti aratri meccanici, e io ve ne ho mandati due, perchè non mi è stato possibile di comprarne un terzo.

Non mi venga dunque a dire che nei riguardi della Sardegna è mancata da parte del Ministero la buona volontà e l'azione...

DORE. Scusi: perchè si irrita tanto! Il fatto è che le macchine furono mandate bensì, ma....

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Tutte quelle che è stato possibile mandare le ho mandate!...

DORE. Ma io non ho inteso di fare alcun rimprovero a lei. Sono stati i suoi funzionari che hanno interpretato male le sue istruzioni. Mi raccomando dunque perchè ella dia istruzioni precise in proposito...

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Darò queste istruzioni; e dirò che le macchine non siano date se non a persone capaci di adoperarle, perchè di due che ne ho mandate in Sardegna, una mi è stata malamente rovinata.